

STAZIONE IX

GESU' INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo!

Luca 2,34

Simeone li benedisse e a **Maria**, sua madre, disse: «Ecco, **Egli** è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione

35 - e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».





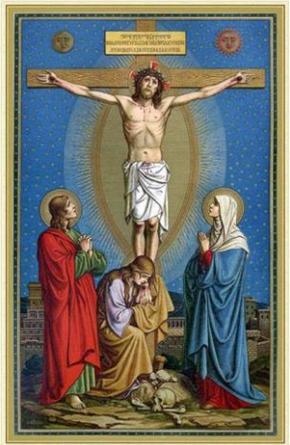
[...] E **Maria**, sorretta per un gomito da Giovanni, si stacca, maestosa nel suo dolore, dalla costa del monte e si pone risolutamente in mezzo alla strada, scansandosi solo per il sopraggiungere di Longino, che dall'alto del suo morello guarda la pallida Donna e il suo accompagnatore biondo, pallido, dai miti occhi di cielo come Lei. E crolla il capo, Longino, mentre la supera seguito dagli undici a cavallo. **Maria** cerca passare fra i soldati appiedati.





[...] proprio mentre **Gesù** si volge verso la **Madre**, che solo ora vede venire verso di **Lui**, perché procede così curvo e ad occhi quasi chiusi che è come fosse cieco, e grida: «**Mamma!**». E' la prima parola, da quando è torturato, che esprima il Suo soffrire. Perché in quel grido c'è la confessione di tutto e ogni suo tremendo dolore di spirito, di morale e di carne... **Maria** si porta la mano al cuore, come ne avesse una pugnolata, e ha un lieve vacillamento.





Ma si riprende, affretta il passo e, mentre va a braccia tese verso la sua Creatura straziata, grida: «**Figlio!**».

Ma lo dice in maniera tale che chi non ha cuore di iena se lo sente fendere per quel dolore. Vedo che anche fra i romani vi è un moto di pietà... eppure sono uomini d'arme, non nuovi alle uccisioni, segnati da cicatrici...

Ma la parola «Mamma! » e «Figlio! » sono sempre quelle, e per tutti coloro che, ripeto, non sono peggio delle iene, e sono dette e comprese dovunque, e dovunque sollevano onde di pietà...





Il Cireneo ha questa pietà... E poiché vede che **Maria** non può abbracciare il suo **Figlio** per via della croce e, dopo avere teso le braccia, le lascia ricadere, persuasa di non poterlo fare – e lo guarda soltanto, volendo sorridere del suo martire sorriso per rincuorarlo, mentre le labbra tremanti bevono il pianto, e **Lui**, torcendo il capo da sotto il giogo della croce, cerca a sua volta di sorriderle e di inviarle un bacio con le povere labbra ferite e spaccate dalle percosse e dalla febbre – si affretta a levare la croce, e lo fa con delicatezza di padre, per non urtare la corona o strofinare sulle piaghe.





Ma **Maria** non può baciare la sua **Creatura**... Anche il tocco più lieve sarebbe tortura sulle carni lacerate, e **Maria** se ne astiene, e poi... i sentimenti più santi hanno un pudore profondo. E vogliono rispetto o almeno compassione. Qui è curiosità e soprattutto scherno. Si baciano solo le due anime angosciate. Il corteo, che si rimette in moto sotto la spinta delle ondate di popolo furente che preme dal fondo, li divide, respingendo la **Madre** contro il monte, allo scherno di tutto un popolo.



Dice Gesù:



«Anche la presenza della Madre, se è stata la cosa più desiderata dal mio cuore che aveva bisogno di avere quel conforto nella solitudine infinita che lo circondava, infinita, solitudine veniente da Dio e dagli uomini, è stata tortura. Ella doveva esser là, angelo di carne per impedire alla disperazione di assalirmi come l'angelo spirituale l'aveva impedito nel Getsemani, doveva esser là per unire il mio Dolore al suo per la vostra Redenzione, doveva esser là per ricevere l'investitura di Madre del genere umano.





Ma vederla morire ad ogni mio fremito è stato il mio più grande dolore. Neppure il tradimento, neppure la cognizione che il mio Sacrificio sarebbe stato inutile per tanti, questi due dolori che poche ore prima mi erano parsi tanto grandi da farmi sudare sangue, erano paragonabili a questo. Ma tu lo hai visto come è stata grande Maria in quell'ora. Lo strazio non le ha impedito d'esser forte ben più di Giuditta. Questa ha ucciso.





Quella si è fatta uccidere attraverso la sua Creatura. E non ha imprecato, e non ha odiato. Ha pregato, ha amato, ha ubbidito. Madre sempre, sino a pensare, fra quelle torture, che il suo Gesù aveva bisogno del suo velo verginale sulle sue carni innocenti per difesa del suo pudore, Ella ha saputo essere nel contempo Figlia del Padre dei Cieli e ubbidire alla sua tremenda volontà di quell'ora.



Non ha imprecato, non si è ribellata. Né a Dio, né agli uomini. Ha perdonato a questi. Ha detto “Fiat” a Quello. Anche dopo l’hai udita: “Padre, io ti amo e Tu ci hai amati”! Se lo ricorda e lo proclama che Dio l’ha amata e gli rinnova il suo atto di amore. In quell’ora!»



Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Dolcissimo Gesù ti offro
queste preghiere a
LODE ONORE
GLORIA
ADORAZIONE
VENERAZIONE
RIPARAZIONE
BENEDIZIONE
RINGRAZIAMENTO
AMORE
a Te

DIO UNO e
TRINO

e ti chiedo umilmente di
ascoltare queste mie
intenzioni ...

CREDO

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

**che non può abbracciare
per via della croce**

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

**che guarda soltanto,
volendo sorridere del suo
martire sorriso per
rincuorarlo**

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

Gloria al Padre

**che torcendo il capo da
sotto il giogo della croce
cerca di sorridere a Maria**

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

**che cerca di inviare a Maria
un bacio con le povere
labbra ferite e spaccate
dalle percosse e dalla febbre**

Gloria al Padre

Padre Nostro

10 Ave Maria con la
seguinte clausola:

**che non può baciare perché
anche il tocco più lieve
sarebbe tortura sulle carni
lacerate**

Gloria al Padre